



Patto per la Sicilia, pioggia di fondi anche per il territorio ragusano

L'on. Dipasquale: «Dalla Rg-Ct al museo di Camarina, ecco gli interventi»



LA FIRMA. m.b.) L'accordo siglato ad Agrigento e rilanciato a Catania ha un valore complessivo di 5,750 miliardi di euro, di cui 2,320 da impiegare nel 2016 e nel 2017, che serviranno a finanziare le opere individuate da Palazzo d'Orleans, cioè dal Governo regionale. Una firma importante e al tempo stesso simbolica, come ha detto Renzi alla festa dell'Unità, proprio perché avvenuta sotto il tempo della Concordia. "Non è un caso", ha detto Renzi probabilmente volendo mettere da parte le polemiche che ci sono state con Crocetta. Tra i fondi si è parlato anche di risorse utili per il lotto autostradale che va da Modica a Scicli della Sr - Rg - Gela.

MICHELE BARBAGALLO

Da Catania, dopo averlo sottoscritto ai piedi del tempio della Concordia ad Agrigento, chiudendo la festa nazionale dell'Unità, il segretario del Pd e premier Matteo Renzi, ha rilanciato l'attenzione sul Patto per la Sicilia che di concerto con il governo regionale potrà permettere di ottenere risorse importanti anche per la nostra provincia. Secondo la rivisitazione dei vari progetti, tra gli interventi più significativi ci sarebbero importanti azioni che dovrebbero essere finanziate. A darne comunicazione, pur se sta verificando in queste ore presso gli uffici della Regione, è l'on. Nello Dipasquale. Secondo le informazioni che ha assunto, ci sarebbero 400 mila euro al Comune di Ragusa per i lavori di manutenzione e messa in sicurezza del campo di equitazione; un milione e 500 mila euro per la copertura e la riqualificazione del campo di rugby di Ragusa; 3 milioni 700 mila euro per l'adeguamento alla normativa vigente dell'impianto di depurazione di contrada Pescacce di Santa Croce Camerina. A Monterosso Almo andranno 300 mila euro per la realizzazione di un nuovo collettore fognario nel centro abitato, più altri 150 mila euro per la sistemazione ed il rifacimento di tratti fognari. Inoltre, in questa città montana, saranno impegnati 150 mila euro per la ristrutturazione e l'adeguamento delle vasche di sedimentazione del depuratore di contrada Molino Nuovo, con l'installazione di campionatori in continuo e misuratori di potenza. "Qualcuno aveva definito il Patto per il Sud come una sorta di libro dei sogni, una favola, ma ogni giorno che passa, grazie al go-

verno Renzi e grazie al governo Crocetta, la realizzazione delle opere inserite al suo interno si fa sempre più vicina - spiega Dipasquale - Nonostante l'ostruzionismo che qualcuno continua a portare avanti non rendendosi conto di danneggiare la Sicilia e non il governo regionale. E' chiaro che adesso queste somme e questi progetti andranno tutti verificati e l'impegno mio e penso dell'intera deputa-

zione sarà quella di drenare il maggior numero di risorse possibili per il nostro territorio". Nel piano sono inserite varie opere che dunque dovrebbero ottenere o vedere riconfermati i finanziamenti del caso. Nella lista ci sono Cava Ispica con il ripristino dei sentieri del parco archeologico, (1 milione, 154 mila euro), riqualificazione funzionale del parco archeologico Parco Forza (oltre

due milioni di euro), riqualificazione parco archeologico di Camarina (oltre 4 milioni di euro), raddoppio Ragusa-Catania per 815 milioni di euro, a cui si aggiungono i lavori per la segnaletica, il risanamento della sovrastruttura stradale e il consolidamento delle pendici, ed ancora sistemazione tornante Sp 42 (350 mila euro), ed sp 45 (750 mila euro), ammodernamento e regimentazione idraulica lungo la l-

I DEMIBLEI. Sono stati patrocinati gli esponenti democratici a partecipare alla festa dell'Unità tenutasi a Catania domenica scorsa

spica-Pachino (oltre due milioni di euro), ammodernamento strade zona industriale Modica-Pozzallo (oltre due milioni), potenziamento depuratore e rete fognaria a Vittoria e Scoglitti (oltre 5 milioni di euro), manutenzione straordinaria impianti di depurazione comunale in contrada Luscia (oltre 4 milioni di euro), dimissione impianto di contrada Lodderii e realizzazione di collegamento al depuratore di Arizza, a Scicli (oltre 3 milioni di euro), opere di tutela della fascia costiera a Santa Maria del Focallo (12 milioni di euro) ed un finanziamento sarebbe previsto anche per la bretella di collegamento con l'aeroporto di



Opere pubbliche. È previsto anche il potenziamento del depuratore di Vittoria e Scoglitti

Comiso e per la messa in sicurezza del porto di Pozzallo. Ci sono poi vari altri interventi minori che dovrebbero consentire di ottenere interventi di riqualificazione urbana in vari Comuni della provincia iblea. Naturalmente si dovranno adesso verificare tutte le somme e lo stato dei progetti presentati attraverso una ricognizione tecnica ma anche economica rispetto magari ad altre forme di finanziamento. Solo così si potrà procedere verso i passi successivi, evitando dunque di restare in attesa di un patto solo scritto.



AL CENTRO DI VIA BERLINGUER
Quattro esposizioni aperte fino a domenica

*** La manifestazione è ricca di altri appuntamenti, che definiti collaterali suonerebbe davvero per sminuirli. Base operativa è il centro comunale di via Berlinguer. Il «Quartier generale» di FestiWall ieri ha ospitato il vernissage d'inaugurazione della mostra e degli eventi; un dj set affidato a Funky Gramigna. Quattro le esposizioni visitabili per tutta la durata dell'evento. «La Scelta Errata» è il titolo che il talentuoso artista milanese Johnny Cebalto ha voluto dare alla mostra interamente pensata in esclusiva per FestiWall. Primo dei tre allestimenti previsti nel «Quartier generale», ha come protagonista principale i sette vizi capitali. La seconda mostra di FestiWall è una rassegna dedicata all'arte urbana curata da Ritmo, spazio culturale indipendente di Catania. Fino al 25 settembre, sarà possibile ammirare due progetti curati dall'associazione catanese negli ultimi anni, «Varianti» di Eltono e Momo e «Lava» di 108. È presente inoltre una sezione dedicata alla presentazione dello spazio e delle sue attività, con video, serigrafie, libri e vari estratti dagli archivi di Ritmo. E la mostra #bonajutonyte, occasione per assaggiare anche la tavoletta di cioccolato bianco prodotta in edizione limitata dalla delicia modicana appositamente per FestiWall.



È un artista multidisciplinare, le sue opere hanno uno stile inconfondibile e riconoscibile al primo sguardo: monumentali personaggi dalla gamma di colori armonici con uno stile essenziale, giocano con l'alternanza tra il vuoto e il pieno, tra apparizione e scomparsa. Lo statunitense Eyo Cal, di origini dominicane, ha consolidato uno stile che si potrebbe riferire alla grand tradizione della pittura iperrealistica. I soggetti rappresentati sono fortemente radicati nel luogo dove le opere vengono realizzate. Le sue opere sono riflesso di una spiccata sensibilità per l'umanità tout court. È australiano Finta Magee, il cui lavoro è incentrato su suggestivi legami di soggetti favolosi. I suoi ritratti per più personaggi sono come sospesi tra il sogno e la realtà. Hyuro, origini argentine con base a Valencia. I temi affrontati nei suoi lavori hanno a che fare con la problematica, l'identità e l'emancipazione delle minoranze. Hyuro utilizza spesso, per i suoi personaggi, figure femminili. San Onso, tedesco originario venezueliano, è attivo da oltre vent'anni nel mondo dei graffiti. Combina gli studi di graphic designer con una personale ricerca stilistica che lo ha consacrato come uno dei massimi esponenti del Graffiti. Quando il lavoro sarà concluso, le cinque opere rimarranno illuminate, così com'è avvenuto, per tutto l'anno, con le cinque realizzate dodici mesi fa. Raffigurazioni che non temono di rappresentare, pur con tutte le differenze che vogliamo riscontrarsi, un percorso in qualche modo parallelo a quello del barocco, che soprattutto negli ultimi anni richiama turisti da tutto il mondo. L'idea degli organizzatori è proprio questa, una "integrazione" con il barocco, un'occasione per lasciare un segno dell'arte di questi tempi in città. Un'arte che si nutre della contemporaneità e ne restituisce l'immaginario attraverso la figura, il colore, l'emozione che ci troviamo stampata sulle nostre più solide certezze, le nostre case e i luoghi che frequentiamo quotidianamente. Questo, che è già tanto, non bastava. E così, oltre ai cinque muri, con il dialogo educativo e socializzante tra cittadini e artisti, è stato deciso di dar vita a workshop, mostre, spazi dedicati all'arte per bambini e adulti.

1. Vincenzo Cascone e Antonio Sorino 2. L'opera di Pixel Pancho realizzata lo scorso anno in via Ercolano 3. SatDio 4. Agostino Iacare (Foto di Marcello Botchieri per FestiWall)



STREET ART CINQUE OPERE AL SELVAGGIO di Davide Bocchieri

FESTIWALL, I COLORI DELL'ARTE PER SVEGLIARE IL QUARTIERE



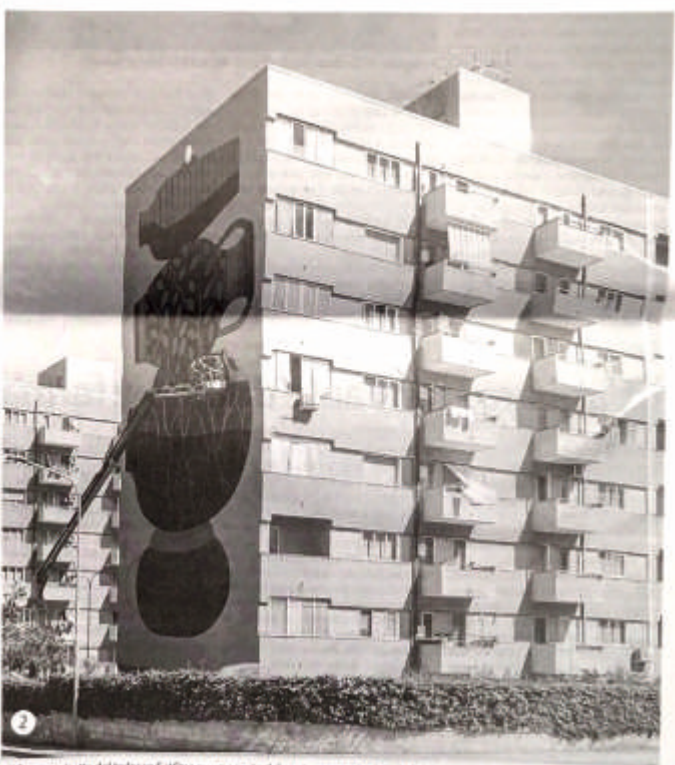
Cinque artisti di fama mondiale per cinque facciate. Migliaia di contatti sui social network, centinaia di persone che si fermano, scattano foto, commentano, apprezzano. È tutto questo, e molto altro, FestiWall, il festival di arte pubblica più a sud d'Europa...

...Città, la zona del «Selvaggio», periferia di una Ragusa che negli anni è cresciuta senza anima e senza un minimo criterio urbanistico. La prossima settimana l'ultima dei cinque artisti, l'australiano Finian Magee, darà la prima pennellata...

IL PROGETTO DI HYURO DEDICATO A MARIA OCCHIPINTI, LA SCRITTRICE CHE NEL '45 GUIDÒ LA SOLLEVAZIONE POPOLARE

«Donna di Ragusa», che poi parlò tra le sbarre. Quest'anno è il ventennale della scomparsa di quella donna che fu anarchica e scettica, girò l'Italia e il mondo a sostegno delle donne e degli uomini oppressi.

«Una seconda edizione in continua crescita». Così il vice sindaco Massimo Iannuzzi ha annunciato l'avvio del secondo anno dell'esercizio di street art. «Se l'anno scorso - spiegava ancora Iannuzzi - ricordo molta curiosità verso quella che era una novità nel tutto regionale, quest'anno la cittadinanza aspetta una manifestazione che conosce e apprezza. Questa seconda edizione, inoltre, si concentra in un quartiere, quello del Selvaggio, troppo spesso dimenticato, e si prospetta come un'ottima occasione per riqualificare certi aspetti. Anche per questo il Comune ha voluto dare il suo supporto».



1. L'opera astratta del tedesco Salfone su una parte del centro per anziani di via Berlinguer. 2. Le gride di Agostino Iacuzzi.

L'INTERVISTA

GLI IDEATORI DEL PROGETTO, ANTONIO SORTINO E VINCENZO CASCONI: «LA FACCIATA DI UN PALAZZO È UN BENE COMUNE»

«Così i condomini diventano luogo di condivisione»

Antonio Sortino e Vincenzo Cascone, dell'associazione «Pandora» rappresentano l'anima di questa iniziativa che riunisce Ragusa in un contesto nazionale e internazionale. Lo scorso anno la scelta del quartiere, quest'anno un grande quartiere dormitorio, un trionfo del cemento. Come mai questa scelta? «È un'idea venuta ai ragazzi. Lo scorso anno siamo partiti da quartiere Sud, il posto che forse aveva meno bisogno di un intervento del

genere. Era, però, il primo anno, è occorrevano dare alla città il tempo per metabolizzare questa novità. Il successo, che ha superato ogni nostra aspettativa, ci ha spinti a rilanciare questa idea, scegliendo i posti che maggiormente avevano bisogno di interventi di riqualificazione e socializzazione. Le aree cosiddette delle case popolari. Per un po' si è pensato a via Europa, poi la presenza dell'edificio comunale di via Berlinguer, fino a oggi mai utilizzato, ci ha spinti a partire proprio da qui, da contrada Selvaggio. Una zona altrettanto interessante proprio per quanto riguarda il processo

di riqualificazione urbana, con un pool di palazzi nati e riveduti tra gli anni '60, una zona mai frequentata dai ragasini. FestiWall rappresenta un caso concreto di quel termine, forse spesso abusato, che è sinergia. È stata davvero così semplice la collaborazione? «Sì, davvero - la collaborazione di pubblico e privato è stata massiccia. Il supporto del Comune è stato, ed è stato importante. Quello dei privati lo stato ancora di più. Una questione che va al di là dell'appoggio economico, che pure è

importante. L'idea che la facciata sia di proprietà dei condomini, ma anche un bene in qualche modo collettivo, sta passando. È questo ci pare interessante: l'idea che questi beni appartengano alla comunità, che può fruire della bellezza di opere come quelle che artisti di fama mondiale hanno realizzato lo scorso anno e altri continuano a fare, anche quest'anno. Così l'interesse privato, che ovviamente è legittimo, non prevale su quello pubblico. È un discorso se si vuole anche pedagogico, che favorisce un senso di appartenenza alla città».

C'è anche un altro aspetto della collaborazione che non può non meritare un ringraziamento: almeno una ventina di volontari che collaborano attivamente senza di loro non potremmo fare molto. Avete incontrato delle resistenze? «In alcuni casi, sì, ci hanno chiuso la porta in faccia. In tante altre circostanze, parlando, spiegando bene di cosa si trattava, abbiamo trovato grande collaborazione e apertura. E così ci sono persone che si sono straordinariamente impegnate. Questa operazione provoca uno stimolo anche intellettuale, stimolo

socializzante. Nei condomini si vivono spesso situazioni di vera e propria lotta; abbiamo constatato che invece c'è grande umanità per questi progetti. È la potenza benefica dell'arte, che riesce a far emergere una bella umanità anche dove ci sono cattivi rapporti di vicinato. Come si organizza il lavoro degli artisti? Scegliamo da soli il tema, ne parlate prima? «Gli artisti lasciano massima libertà di espressione, non assegnano un tema per evitare di ingabbiarli. In romaniche che possono non piacere. Gli artisti però conoscono il nostro contesto, anche dal nostro racconto. Parliamo molto di questo, per permettere loro poi di scegliere l'intervento che ritengono più opportuno proprio sulla base della conoscenza del territorio».